



Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22

30026 PORTOGRUARO (VE)

www.srita.info – EMAIL: santaritaportogruaro@gmail.com

don Livio Tonizzo 349 140 64 18 - cel provvisorio: 351 724 20 82

Email: donliviotonizzo@gmail.com

Suor Rosita: 331 132 42 63

Codice IBAN: IT68 V089 0436 2400 4900 3010 649 Banca Prealpi SanBiagio.

Causale: spese gestione o Caritas o celebrazione ss. Messe....

FOGLIO DI COLLEGAMENTO N. 25 / 21 GIUGNO 2020

Domenica XII del tempo ordinario

Il Vangelo di questa domenica (Matteo 10,26-33) incrocia il nostro cammino: "non abbiate paura degli uomini". La questione delle paure ci riguarda tutti. Le motivazioni sono diverse: paura della malattia e della morte proprie, delle persone a noi care, amiche, conoscenti ma anche non direttamente conoscenti, andando oltre l'indifferenza e vivendo l'attenzione e la compassione per le loro sofferenze. In questo tempo della pandemia questa paura è stata ed è più presente e diffusa.

Si può ricordare ancora la paura di non essere accolti, riconosciuti, amati, di sentirsi abbandonati.

Ancora la paura legata all'incertezza del futuro, in questo tempo particolarmente presente e diffusa; riguarda la possibilità stessa di vivere in modo dignitoso a causa della povertà assoluta o relativa; egualmente è riferita alla scuola, alla salute, al lavoro, cioè ai fondamenti della vita delle persone e di un Paese.

Ugualmente diffusa e pervasiva è la paura dell'altro, del diverso, dello straniero ma in realtà di chi può diventare concorrente, competitore.

Queste e le altre paure favoriscono sfiducia e sospetto nei confronti di ogni altro ritenuto, fino a prova contraria, un pericolo, un avversario, un nemico.

Ci può essere anche la paura di un Dio che punisce determinata da riferimenti a Lui falsati da logiche di potere, di supremazia, di autoritarismo che sempre tolgono libertà e responsabilità alle persone.

Il Vangelo ci sollecita a non lasciarci determinare dall'esteriorità dell'ambiente, non dalle critiche, né dagli apprezzamenti degli altri ma di porre tutta l'attenzione e di coltivare la profondità dell'animo, del cuore, e della coscienza: "Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo ma non possono uccidere l'anima".

Coltivare l'interiorità è sempre necessario, oggi ancora di più perché la pandemia ha evidenziato alcune dimensioni fondamentali, certo già presenti anche prima.

Il nostro essere creature importanti ma anche fragili, non onnipotenti, non onniscienti, come non lo sono neanche le scienze, la medicina, la tecnologia; il sentirsi parte della famiglia umana, legati gli uni agli altri in un unico destino di vita o di morte; l'importanza della qualità della vita, non della massimizzazione dei profitti, dell'esaltazione del benessere materiale, della quantità ma invece l'attenzione alla salute, all'istruzione, al lavoro dignitoso e giusto; il rifiuto della violenza, della produzione e del commercio delle armi e delle guerre; l'accoglienza come dimensione fondamentale e la contrarietà ad ogni forma di discriminazione e di razzismo; la corresponsabilità e la solidarietà autentiche; la cura per le persone, per la terra e per tutte le espressioni della vita. L'attenzione è il nutrimento dell'interiorità e della vita spirituale.

Il Vangelo ci invita ad aver fiducia in Dio che ci aiuta a convivere con le paure e a superarle.

"Pensavamo di rimanere sani in un mondo malato"

Nel corso di queste settimane, **Papa Francesco** ha pronunciato molte frasi dense di significato. La proposizione citata è tra quelle che rimarranno impresse nella storia. Gli uomini non possono pensare - come avevano fatto - di uscirne sempre indenni. L'ex arcivescovo di Buenos Aires, che è un teologo del popolo, sta avvisando l'umanità sui rischi derivanti dalla gestione sfrenata della globalizzazione. Una gestione che per il Papa sconvolge l'ambiente, riduce "l'essenziale" a mero elemento comprimario e finisce per privilegiare i pochissimi a discapito delle periferie economico-esistenziali.

La pandemia da **Covid-19**, anche per la Chiesa cattolica, rappresenta un evento straordinario caratterizzato dalla velocità della diffusione del virus, che ha colpito anche in Vaticano. Con ogni probabilità, neppure Francesco aveva mai immaginato di dover traghettare la barca di Pietro in un momento simile per l'umanità.

Francesco ha spiegato come la precarietà avvertita possa essere utile a ricercare l'**essenziale**. Di sicuro ha dato visibilità a persone semplici, ai veri "eroi", coloro che sono costretti ad operare per salvare vite ed a produrre quello che serve, mentre buona parte dell'umanità è confinata all'interno dell'isolamento totale. Gli stessi eroi cui anche i giovani dovrebbero guardare per "fare della propria vita un capolavoro".

AVVISI PARROCCHIALI

ADORAZIONE EUCARISTICA



Giovedì ore 17 - 18 in chiesa

ORDINAZIONI SACERDOTALI

Sabato 27 giugno alle ore 9.30 in Cattedrale a Concordia mons. Vescovo presiederà la celebrazione eucaristica di ordinazione presbiterale dei diaconi: don Marco Cigana e don Daniele Falcomer. Siamo tutti invitati a pregare per questi due nuovi sacerdoti ordinati nel tempo del Covid-19.

FUNERALI NON CELEBRATI

A causa del Coronavirus-19 ben 8 nostri fratelli sono stati portati in cimitero con la sola benedizione impartita in cimitero o presso la cella mortuaria dell'Ospedale alla presenza di pochissimi familiari e senza le esequie. Nella speranza di non vivere più questa esperienza sento il bisogno di contattare le famiglie per concordare una santa messa di suffragio alla presenza di tutte le persone che desiderano condividere il dolore con i familiari. Se di sabato o domenica all'interno delle SS: Messe: di sabato ore 18,30; di domenica ore 10,30; se da lunedì a venerdì alle ore 17 o più tardi. Si deciderà insieme a don Livio. E' importante pregare per i nostri cari.

Il vuoto della morte, che ci atterrisce e sgomenta, viene colmato da una speranza inaudita. Morire in Cristo significa essere certi che i tuoi figli, che tuo padre e tua madre li rivedrai. Morire, invece, senza Cristo è un salto in una vertigine buia e infinita. Per un credente c'è una speranza anche oltre la morte. È la speranza, che fece incidere ai primi credenti su una lapide in una catacomba romana la scritta: "In vivis tu". "Tu, sei fra i vivi". E noi con la nostra preghiera non siamo qui per il tuo passato, ma per il tuo pre-

sente e per il nostro futuro. Il funerale religioso si celebra in chiesa per tutti, perché la chiesa è la casa di tutti i figli di Dio, buoni e meno buoni. Si celebra in chiesa non per formulare un giudizio morale sul defunto, ma per ricordare a tutti la nostra fragilità e per affidare con la preghiera il fratello o la sorella alla infinita bontà e misericordia di Dio.

GIUGNO 2020 Intenzioni ss. Messe

La s. Messa feriale delle ore 8.30 viene preceduta dalla preghiera delle Lodi.

Lun 22 h 8.30
+ Anime

Mart 23 h 8.30
+ Defi Marcante Pivetta e Acco

Mer 24 h 8.30
+ Defi De Mercurio e Nicoletta
+ secondo intenzioni offerente

Giov 25 h 8.30
+ Anime

Ven 26 h 8.30
+ Anime

Sab 27 h 17.30 a San Antonio
+ Per la Comunità

h 18.30 in parrocchiale
+ Defi Giacomel e Driusso
+ Odorico Antonia
+ Gilda e Silvano
+ Florean Maria
+ Catto Giorgio e defti Bacchiega

Dom 28 XIII domenica del tempo ordinario

h 9.00 a San Antonio
+ Camolese Silvano

h 10.30 in parrocchiale
+ Maria e Vittorio
+ Bergamo Elvira ed Eugenio Zirolto

Affidiamo al Signore

Colavit Maria ved. Bozza Ermenegildo
(+ 13/06/2020)